

VELOCE COME IL VENTO

(Scheda a cura di Giuseppe Stefanelli)

CREDITI

Regia: Matteo Rovere.

Soggetto: Filippo Gravino, Francesca Manieri, Matteo Rovere.

Sceneggiatura: Filippo Gravino, Francesca Manieri, Matteo Rovere.

Fotografia: Michele D'Attanasio.

Montaggio: Gianni Vezzosi.

Scenografia: Alessandro Vannucci e Mina Petrarà.

Musiche: Andrea Farri.

Costumi: Cristina La Parola.

Trucco: Luca Mazzoccoli.

Interpreti: Stefano Accorsi (Loris De Martino); Matilda De Angelis (Giulia De Martino); Paolo Graziosi (Tonino); Lorenzo Gioielli (Ettore Minotti); Roberta Mattei (Annarella); Giulio Pugnaghi (Nico De Martino); Cristina Spina (assistente sociale); Rinat Khismatouline (Team Manager); Tatiana Luter (Eva)...

Casa di produzione: Fandango, Rai Cinema.

Genere: Drammatico.

Origine: Italia.

Anno di edizione: 2016.

Distribuzione (Italia): 01 Distribution.

Durata: 119 min.

Sinossi:

Vincere a tutti i costi il Campionato italiano Gran Turismo: è questo l'obiettivo di Giulia De Martino, la protagonista del film. Diciassette anni sono pochi? Non importa, perché se non vince dovrà perdere la casa dove abita insieme al fratellino minore, Nico, e al padre.

La morte improvvisa di quest'ultimo determina l'incontro con Loris, il fratello maggiore, assente dalla casa paterna da dieci anni, vecchia gloria dell'automobilismo e tossicodipendente. Il suo arrivo in famiglia, insieme alla compagna Annarella, provocherà forti contrasti ma definirà anche nuove strade da esplorare: sui circuiti di gara e nel percorso di vita.

Informazioni preliminari all'analisi del film:

- L'utilizzo prevalente nelle riprese della macchina da presa (m.d.p.) a mano per sottolineare la situazione di instabilità dei personaggi.

- La dominanza cromatica della pellicola tendente al blu: richiamo al colore della scuderia dei De Martino.

ANALISI SEQUENZE

1. Introduzione (00':39" - 05':14")

Su schermo nero, in basso a destra, appare in dissolvenza una frase del pilota automobilistico Mario Andretti: «*Se hai tutto sotto controllo significa che non stai andando abbastanza veloce*».

PER SAPERNE DI PIÙ:

Mario Andretti, classe 1940, è uno dei tanti italiani costretti ad abbandonare l'Istria nel momento in cui viene ceduta alla Jugoslavia dopo la sconfitta subita dall'Italia nella Seconda Guerra mondiale. Transita dal campo profughi di Lucca prima di partire all'età di quindici anni per la Pennsylvania insieme alla sua famiglia.

Negli USA intraprenderà la professione di pilota automobilistico di Formula 1 con successo, vincendo il mondiale del 1978.

La citazione riportata introduce uno dei temi del film: nella professione di pilota è necessaria una certa dose di incoscienza per poter raggiungere grandi risultati. È come nella vita: non si può tenere tutto a bada per riuscire, ma bisogna anche saper affrontare le avversità, man mano che si presentano, perché diventino delle opportunità.

In sottofondo, sempre su schermo nero, inizia a farsi sentire il rombo delle auto da corsa.

Un'inquadratura a piombo (plongée) apre il film: siamo sul rettilineo di arrivo di una pista. La m.d.p. ruota seguendo una spirale fino a mostrarci il passaggio di alcune auto da corsa. Per stacco si passa su di un primo piano all'interno di un abitacolo dove c'è una ragazza concentrata sulla corsa. Seguono, a ritmo serrato, immagini molto veloci di auto che sfrecciano sulla pista.

Per queste prime inquadrature il regista, Matteo Rovere, passa da campi larghi a stretti fino ad arrivare ai dettagli. Si mostrano immagini del pilota all'interno dell'abitacolo, soggettive, il pubblico sugli spalti, auto che sgommando ripartono dai box dopo il rifornimento, sorpassi al cardiopalma, ecc. Ma, per non farci perdere d'occhio il soggetto da seguire, la camera indugia più volte sull'auto n. 103, quella di Giulia De Martino.

Anche se non ci viene detto subito, chi conosce le corse automobilistiche capisce, fin dalle prime inquadrature, che siamo all'autodromo di Imola.

Le immagini della corsa si alternano con quelle in primitissimo piano di due persone dentro al box, attente a seguire la gara nei monitor davanti a loro: un uomo anziano e uno di mezza età che, seguendo la corsa su schermo, dà indicazioni al pilota su come affrontare nella maniera migliore ogni parte del tracciato, quando sfruttare bene un'uscita, quando effettuare un sorpasso ecc...

Le indicazioni non vengono date da un tecnico qualsiasi, ma dal padre di Giulia, come capiamo dalla frase pronunciata dalla ragazza: «Pa', io lo passo», riferendosi al pilota da superare davanti a lei. In questi momenti di grande agitazione il regista decide di fare entrare in campo un altro personaggio: è un bambino di nome Nico che presto scopriremo essere il figlio di De Martino e il fratello di Giulia.

Da immagini con un montaggio serrato, in cui il suono in sottofondo è il rombo dei motori, si passa a immagini molto lente con musica di accompagnamento nel momento in cui il padre di Giulia stringe la mano al figlio piccolo e la sua attenzione sembra distogliersi dal monitor, osservato con tanta attenzione fino ad allora. Lo spettatore ha il tempo di capire solo la frase: «Vai bene piccola» perché poi la sua voce diventa pian piano indistinguibile.

Su un primissimo piano di Giulia dentro l'abitacolo, inizia la sua voice over che dice: «Mio padre ogni volta che sto per salire in macchina, prega».

Stacco su alcune immagini che precedono la partenza, in cui Giulia e suo padre sono seduti a un tavolo e si guardano negli occhi; la m.d.p. gira intorno a loro e, con la musica che continua a fare da contrappunto, inizia la preghiera recitata in voice over dal padre: «Nostro Signore che corre nel sangue buio delle vene, reggi il mio braccio sul volante». Si alterna ancora la voce della figlia: «Un po' ha paura per me e un po' ha paura che non corra abbastanza». In questo momento scorrono immagini della ragazza con suo padre e Nico, mentre passeggiano per il paddock.

Si torna di nuovo alla gara e Giulia chiama il padre insistentemente via radio, dall'abitacolo, per avere delle indicazioni, ma nulla da fare, perché l'uomo ha lasciato i monitor all'interno dei box ed esce barcollando sulla pit lane; fa fatica a respirare: il tempo di sbottonarsi un po' la camicia e cade a terra in preda a un infarto fulminante.

Sono immagini in ralenti (o slow-motion) così come quelle di un fuori pista della figlia e, soprattutto, emerge un dettaglio dello pneumatico dell'auto che, nonostante sia in accelerazione, rimane bloccato nella ghiaia sistemata a protezione delle curve.

Da adesso in poi Giulia dovrà cavarsela da sola: come è finita fuori strada, senza le indicazioni del padre, rimanendo bloccata nella ghiaia, così avverrà anche nella sua vita; cadrà e dovrà imparare a rialzarsi da sola.

Se nella prima parte della preghiera le due voci erano distinte, adesso, si sovrappongono: «Non affrontare ogni curva come se fosse l'ultima, perché dietro ce ne sarà sempre un'altra. Non pensare alla curva che hai davanti, ma a quella che non vedi». Sono queste le parole finali della preghiera che Giulia, sempre in voice over, recita mentre sta rientrando ai box. Lì, steso in terra, c'è suo padre e intorno il personale sanitario impegnato nella rianimazione. Gli sguardi delle persone delle altre scuderie sono tutti rivolti a Giulia che, immobile, sta fissando suo padre esanime.

Un'immagine dall'alto della zona paddock della pista di Imola conclude questa triste apertura del film.

Su schermo nero, preceduto da musica rock e rombo di motori, appare il titolo del film: *Veloce come il vento*. È di colore blu. Il titolo è dinamico e, all'interno delle lettere che lo compongono, scorre il colore blu. Blu, come le scritte sulla bandiera della scuderia, la parte colorata dei capelli di Giulia e la carena dell'auto.

2. La roulotte di Loris (05':15" - 6':27")

Un'inquadratura a piombo (plongée) ci mostra una ragazza seduta sul tetto di una roulotte. Siamo in un piccolo bosco sulle colline intorno a Imola. In campo medio vediamo la ragazza intenta a fumare del crack. La giovane non è sola, con lei c'è un uomo che tenta di farla scendere dal tetto.

Annarella, così si chiama la ragazza, non ne vuole sapere di scendere e per riuscirci, il suo uomo, Loris, deve insistere un bel po'.

3. Giulia e Nico vanno al cimitero (06':28" - 9':47")

Nico e Giulia sono a bordo di una macchina guidata da Tonino e si stanno dirigendo al cimitero per l'ultimo saluto al padre. I volti dei due ragazzi sono tristi. La sorella maggiore tenta di giocare con il fratellino, mostrandogli il pugno, senza trovare la complicità al suo saluto.

Ad attendere il carro funebre e l'auto dei familiari ci sono le vetture partecipanti al Campionato GTI che "sgassano" per dare l'ultimo saluto al defunto.

Giulia e Nico guardano fuori dal finestrino, ma a segnalare il distacco fra il loro mondo e quello esterno c'è un finestrino chiuso. Intanto la Mercedes varca il cancello e prosegue la sua lenta marcia dietro al carro funebre sul viale che conduce al luogo della sepoltura.

Con una dissolvenza si passa sulla bara di De Martino, avvolta nella bandiera della propria scuderia. I volti dei presenti sono tristi e in particolar modo quelli dei due ragazzi e di Tonino; tutti e tre con lo sguardo rivolto verso il basso, verso il feretro sistemato nella buca scavata nel terreno.

Una voce fuori campo segnala l'arrivo di Loris. Il primo abbraccio è per Tonino, poi il suo sguardo si rivolge verso Giulia che lo saluta, ma Loris non la riconosce fino quando Tonino non gli dice: «Ma è la tua sorella». Loris è stato assente da casa per molto tempo e lo capiamo quando chiede a sua sorella se quel bambino accanto a lei sia suo figlio. Alla risposta che è suo fratello ed è sempre stato fatto dalla stessa madre, Giulia ci fornisce un'ulteriore informazione: la mamma se ne è andata via di casa, poi è tornata, ha fatto il terzo figlio e poi, di nuovo, ha abbandonato la famiglia.

Quando il becchino inizia a rovesciare la terra nel loculo per ricoprire la bara, dentro Loris scatta qualcosa: inizia a urlare, si getta nella buca dove è stata sistemata la bara e cerca di aprirla in tutti i modi mentre dai suoi occhi iniziano a scendere le lacrime. Vorrebbe rivedere suo padre ancora una volta, probabilmente, e tirare fuori tutte quelle parole rimaste dentro di lui per anni.

Tutti presenti gli chiedono di uscire dalla buca, ma Loris alza la testa solo quando sente fra tutte le voci quella a lui più familiare: quella di Tonino. Giulia è stanca delle scenate di suo fratello e decide di andarsene insieme a Nico.

4. Giulia chiede a Tonino di rimanere (09':48" - 11':25")

Nel garage dei De Martino assistiamo al dialogo fra Giulia e Tonino. L'anziano è intento a prendere le sue chiavi a stella, comprate venticinque anni fa, per portarsele via, poiché l'avventura è ormai finita. Per Giulia non può e non deve essere così; mancano ancora sei gare alla fine del campionato e deve vincerlo a tutti i costi. Non ci sono scuse, anche se Tonino è l'unico meccanico che le è rimasto vicino. Vincere il campionato significa riscattare la casa ipotecata dal padre per poter continuare a viverci con il fratellino. La scena si conclude con un sorriso, appena accennato, sul primo piano di Giulia, quando, rivolgendosi a Tonino, dice: «Oh, io sabato mattina ti aspetto».

È un sorriso di totale fiducia nell'anziano meccanico; sa che non verrà abbandonata.

5. Loris arriva a casa De Martino (11':26" - 13':53")

Un'inquadratura aerea realizzata con il drone ci mostra la casa dall'alto.

Per stacco si passa all'interno dell'abitazione dove, al tavolino della cucina, Nico sta facendo i compiti. L'attenzione del bambino è richiamata da qualcuno che sta bussando alla porta.

Quando la apre si trova di fronte Loris con la compagna Annarella. Giulia è spiacevolmente sorpresa dall'arrivo dei due nuovi ospiti e con Loris scatta subito un duro scontro verbale.

La ragazza non vuole più vedere suo fratello, tornato dopo essere stato fuori da casa per dieci anni. Il compito di Giulia adesso è quello di proteggere Nico e non vuole avere fra i piedi: «Un tossico di merda». Il dialogo è girato in campo e controcampo e ci mostra il contrasto tra Loris e Annarella, da una parte, e Giulia e Nico dall'altra.

Per farlo uscire di casa, Giulia rompe un finestrino della sua auto con una spranga di ferro e poi passa a minacciarlo direttamente se non se ne va subito via insieme ad Annarella. I due tossici sono costretti a cedere e ad abbandonare l'abitazione.

6. Nico aiuta Giulia a preparare l'auto per la gara di domenica (13':54" - 14':11")

Nel garage adiacente all'abitazione Nico passa una chiave numero quaranta a sua sorella, intenta a sistemare l'auto per la gara da disputare nel fine settimana

7. Loris torna a casa De Martino e, stavolta, non è da solo (14':12" - 16':30")

Nico avverte sua sorella che Loris è tornato di nuovo, questa volta con l'assistente sociale. Dal dialogo fra i tre iniziamo a conoscere meglio la famiglia De Martino. La madre ormai ha perso la potestà genitoriale e se non c'è la presenza del fratello maggiore, Nico non può più stare con Giulia. L'unica soluzione perché la ragazza possa rimanere insieme a Nico è che Loris firmi i fogli per prendere sotto la sua custodia entrambi i fratelli.

8. Loris entra in camera di Nico (16':31" - 18':12")

Nico sta dormendo quando Loris entra nella stanza e lo sveglia per dirgli che quella camera è sua e la rivuole. Propone di giocarsela con un prova che gli aveva insegnato la madre: uscire dalla camera senza passare dalle scale; ma l'unica maniera è saltare dalla finestra. Se ci riuscirà senza farsi male Loris si prenderà di nuovo la sua stanza, altrimenti Nico potrà tenercela.

9. Nico va a dormire in camera di sua sorella (18':13" - 18':40")

Nico, avendo perso la scommessa fatta da Loris, è costretto a lasciare la sua camera e a trasferirsi in quella di Giulia. Come gli dice la sorella, quella era veramente la camera di Loris. Con l'arrivo di Loris e di Annarella non cambiano solo le grandi cose, ma anche le piccole; Nico, con lo sguardo rivolto al soffitto, si lamenta del fatto che il fratello maggiore e la sua compagna gli abbiano finito il latte.

10. Giulia accompagna Nico a scuola (18':41" - 19':04")

Giulia allaccia il casco a Nico, lo fa salire sul motorino e insieme vanno a scuola. La m.d.p. si alza in volo (ripresa con drone) e li segue per pochi secondi mentre percorrono la strada che da casa conduce in città, per poi alzarsi a inquadrare l'orizzonte e perderli.

11. Loris va in officina (19':05" - 22':12")

Giulia, dopo aver accompagnato Nico a scuola, invece di andarci anche lei torna a casa per sistemare l'auto. Loris la raggiunge in officina, ha in mano un cavalluccio a dondolo da usare per accendere il barbecue e la prima cosa che le dice è: «Hai fatto fuga eh? Oh, guarda che ci devi andare a scuola. La scuola è una cosa seria».

È abbastanza evidente come Loris cerchi un contatto con la sorella, iniziando a interessarsi a lei non solo per ciò che riguarda lo sport. La invita a pranzare con lui e Annarella, ma niente da fare; Giulia ha paura di questo contatto e cerca in tutti i modi di allontanare il fratello: «Loris, noi non dobbiamo parlare, non dobbiamo volerci bene, non dobbiamo mangiare insieme. Ti è chiaro?».

Quello che vuole Giulia è di essere lasciata in pace insieme a Nico. Loris consiglia alla sorella di prendere delle benzodiazepine per calmarsi, quando la sua attenzione viene rapita da qualcosa: toglie una coperta e sotto c'è la Peugeot Turbo due v16, l'auto con cui Loris partecipava ai rally.

È un tuffo ancora nel passato, in quel passato che vorrebbe dimenticare, ma più cerca di rimuoverlo e più questo si ripresenta attraverso qualche oggetto. Urlando e piangendo si chiede come mai il padre abbia tenuto la sua auto, anche se nella sua testa probabilmente conosce già la risposta.

Loris si allontana e inciampa nel cavallo a dondolo lasciato precedentemente a terra e, rivolgendosi alla sorella, le dice: «Il cavalluccio te lo lascio lì, tanto ho capito che ci tieni, non ti preoccupare», ed esce dal garage.

12 Giulia accetta l'aiuto di Loris (22':14" - 24':53")

Una musica rap fa da raccordo tra il finale della scena precedente e tre piccole scene che si svolgono in momenti temporali diversi: 1) Giulia è in camera e, mentre Nico sta dormendo, prepara la tuta per la gara piegandola con grande cura; 2) Giulia applica degli adesivi alla carena dell'auto;

3) è l'alba del giorno seguente; appoggiata all'auto, Giulia aspetta l'arrivo di Tonino con il camion dove caricare l'auto. I due ci provano, ma non ce la fanno.

Nel piazzale di fronte all'abitazione arriva anche Loris, svegliato dal rumore fatto per cercare di caricare l'auto. Se pur controvoglia, il "ballerino" li aiuta. Ma, al momento di partire con il camion, Tonino si pone il problema di chi li aiuterà a scaricare l'auto una volta arrivati al circuito. Ecco che entra in gioco di nuovo Loris proponendosi di aiutarli nuovamente per quaranta euro. Giulia, per la prima volta, accetta l'aiuto del fratello maggiore.

13. Il secondo round del Campionato GTI sul circuito di Imola (24':54" - 33':21")

Immagini veloci del Campionato di Formula 3 lasciano il posto a quelle nei box, dove i partecipanti al secondo round stagionale del Campionato GTI stanno ultimando le modifiche alle auto prima di scendere in pista e darsi battaglia per ottenere la prima posizione in griglia.

Attraverso il breve dialogo fra Giulia e uno dei piloti capiamo di trovarci in un mondo in cui regna una solidarietà solo apparente. Alla richiesta della ragazza, sulla possibilità nel fine settimana di avere un aiuto meccanico, l'altro pilota risponde con un sorriso di scherno. Si è disposti a battere l'avversario non giocandosi la vittoria ad armi pari, in pista, ma cercando la vittoria con ogni mezzo, anche fuori dal tracciato e sfruttando le debolezze dell'altro.

Per Loris, il "ballerino", il ritorno a Imola rappresenta un momento molto importante, seppur come aiuto della sorella per scaricare e caricare l'auto: torna a respirare l'aria della competizione.

Seguono immagini di auto che percorrono la pit lane e di Loris a passeggio nella zona paddock dove una persona gli chiede che fine avesse fatto.

Giulia è in silenzio e nella sua mente sta recitando (in voice over) la preghiera insegnatale dal padre, chiedendo protezione per la corsa da affrontare.

Dall'immagine della ragazza ai box si passa al suo primo piano dentro l'auto poco prima della partenza lanciata. Appoggiato al muretto dei box c'è Loris, in silenzio e con gli occhi chiusi; probabilmente anche lui sta recitando la stessa preghiera per sua sorella.

La musica lascia il posto al rombo dei motori e al commento dello speaker: il giro di lancio sta per concludersi. I semafori verdi accendono la battaglia in pista: la corsa parte.

Le immagini della gara si alternano a quelle di Loris che vaga come uno zombie per i box, fermandosi a dare uno sguardo ai monitor per vedere la corsa della sorella.

Il pilota attaccato agli scarichi di Giulia segue i consigli dai box per sopravanzarla nel tratto migliore della pista. Giulia questa volta non ha nessuno che le dia dei consigli. La Lamborghini alle sue spalle lancia l'attacco riuscendo a sorpassarla. Non è finita, adesso la ragazza deve guardarsi anche dall'attacco della Ferrari e di un'altra auto. Sotto pressione, finisce in testa-coda rimanendo con la parte anteriore dell'auto nel senso opposto di marcia.

«Tua sorella è un po' pericolosa eh?», questa è la frase che viene detta a Loris nei box da una persona del team rivale. A Loris non importa niente di questa frase e della gara della sorella.

Solamente durante lo svolgimento della corsa, Loris viene a sapere da Tonino che se Giulia non vincerà il campionato i tre fratelli perderanno la casa. Ma la frase che fa scattare qualcosa dentro di lui è quella di una persona del team di Minotti: «Ballerino, oh portala a casa questa ragazzina, vi fate male tutti e due». All'affronto risponde sedendosi davanti al monitor nel box, indossando le cuffie attaccate al muro con le quali può comunicare con la sorella. Giulia, un po' sorpresa, riceve i consigli del fratello su come affrontare ogni settore della pista al meglio, sia a livello meccanico che a livello fisico: «Respira che non stai respirando, sul rettilineo di Imola si respira sempre, capito?! Lascia andare le braccia, stacci con la testa che ti stai addormentando».

Inizia così lo scambio fra i due: per la prima volta Giulia inizia a chiedere consigli di guida al fratello. Nonostante non senta Loris che le dice di tagliare la curva per non farsi superare dall'auto dietro, Giulia conquista i primi quattro punti della stagione arrivando settima.

Questo per Loris è un pessimo risultato e, mentre passeggia sulla pit lane davanti ai box con la sorella, continua ad elencare i modi su come la sorella avrebbe dovuto affrontare la curva per non farsi sorpassare e perdere la posizione. La ragazza inizia a piangere e il fratello le dice: «Fai bene a piangere, perché hai fatto una gara di merda!».

14. Loris e Annarella si drogano nella vasca da bagno (33':22" - 35':26")

Loris e Annarella, nudi nella vasca da bagno, si stanno facendo di crack. L'ex pilota ripensa con piacere al fatto che molti si ricordavano ancora il suo soprannome: il "ballerino". Questo momento viene interrotto improvvisamente da Giulia che, entrando nel bagno, chiude il rubinetto e detta ai due delle regole ferree da seguire per creare meno problemi a lei e a Nico. In particolar modo: non ci si droga pesantemente in casa.

Poi succede l'inaspettato: Giulia propone a suo fratello di allenarla tutti i giorni, in cambio di trenta euro al giorno e i pasti per lui e Annarella.

15. Giulia e Loris non riescono a dormire (35':27" - 35':58")

Giulia, sdraiata sul letto, non riesce a dormire. Loris, seduto sul dondolo fuori dalla porta di casa, ripensa al suo passato da pilota; lo capiamo dalle due inquadrature inserite dal regista prima di farci vedere il "ballerino" pensieroso: la prima sulle coppe vinte e la seconda su di una foto, scattata probabilmente dopo una vittoria, dove lo vediamo sorridente in primo piano.

16. Loris provoca Giulia: se vuole vincere il campionato deve allenare anche il fisico (35':59" - 37':22")

Giulia ritorna a casa con il motorino e trova Loris nel vano motore della sua auto. Pensa che voglia rubarle qualche pezzo per rivenderlo e comprarsi della droga. Questa volta ha sbagliato perché, in realtà, suo fratello sta studiando la maniera di migliorare l'auto. È troppo preso dai suoi pensieri per sentire le cose dette da Giulia. Anzi, la incalza dicendole di allenare il fisico; deve mettere su della massa muscolare se vuole vincere. Loris ha bene in mente cosa fare ed è entusiasta del fatto che la sorella lo abbia scelto per allenarla: finalmente è utile per qualcuno.

17. Giulia e Loris vengono a conoscenza dell'esistenza dell'Italian Race (37':23" - 39': 59")

Per Giulia inizia un allenamento particolare, con indosso un cappotto invernale, in sella alla sua mountain bike, deve seguire il fratello che la precede in macchina.

I due giungono all'officina di Ezio. L'intenzione di Loris è quella di acquistare alcuni pezzi di ricambio per la Porsche 997 della sorella.

Con l'inquadratura di un'auto da corsa semi distrutta e il racconto di Ezio ai due fratelli sulla tragica scomparsa di suo figlio, avvenuta in seguito a un incidente durante l'Italian Race, i fratelli De Martino vengono a conoscenza di questa terribile corsa clandestina, organizzata da gente molto ricca, dove i piloti sono considerati carne da macello: chi partecipa deve rischiare anche la propria vita pur di vincerla.

18. L'allenamento di Giulia entra nel vivo (40':00" - 44':04")

Loris si sta affezionando anche a Nico. Lo tiene in braccio mentre, divertito, sta facendo dei buchi nel muro con il trapano per fissare delle corde a cui attaccare il casco con cui Giulia deve allenare i muscoli del collo, utili durante le forti decelerazioni, e imparare a gestire il carico sul collo dovuto alla forza di gravità.

Una musica con ritmo veloce fa da contrappunto alle immagini di Giulia durante l'allenamento: sia nel piazzale di fronte all'abitazione con esercizi per sviluppare i muscoli delle braccia, sia in casa con quelli per fortificare collo e gambe.

Loris non si ferma qui, decide di portare la sorella nel piazzale di un'azienda durante l'orario di chiusura, corrompendo la guardia giurata, Lorenzo, un suo amico alcolizzato, portandogli delle bottiglie di birra. Lo scopo è di far capire a Giulia come sia importante imparare a dosare bene gas e freno. Come ha sottolineato fin dall'inizio del suo allenamento, la piccola De Martino deve imparare a pilotare con il fisico e, soprattutto, con la concentrazione; elemento essenziale se vuole provare a vincere, quanto avere una buona auto.

Gli allenamenti sono serrati dalla mattina alla sera, non c'è un attimo di tregua, come ci suggerisce il montaggio. Questa sequenza di sommario si conclude con i complimenti da parte di Loris alla sorella per aver guidato in maniera perfetta durante gli allenamenti e per aver capito come dosare gas e freno. Il sorriso di Giulia rivolto a Loris apre una nuova prospettiva di incontro; per la prima volta c'è uno sguardo di intesa fra i due fratelli.

Il rapporto sta per divenire ancora più saldo anche con il fratellino, basta vedere la faccia divertita di Nico, mentre il fratello maggiore gli fa fare dei 360 nel piazzale di casa. Come i poli opposti delle calamite i tre iniziano ad attrarsi in maniera magnetica.

19. È il momento di concentrarsi per una nuova gara (44':05" - 45':26")

Dopo un'inquadratura che ci mostra una parte di circuito dall'alto e un'altra della zona dei paddock, si passa in una sala dove è in corso un breve briefing in cui il direttore di gara dà indicazioni, per la sicurezza dei piloti, su come affrontare ogni singola parte del tracciato. Giulia è distratta, gira la testa a destra e sinistra in cerca del fratello che non riesce a scorgere. Terminata la riunione, insieme agli altri piloti torna ai box, ed è ancora qui che cerca Loris senza trovarlo. Il regista ci mostra in montaggio alternato le immagini della ragazza e quelle di suo fratello chiuso in bagno, impegnato a farsi di crack.

20. La gara ha inizio (45':27" - 48':32")

Partenza lanciata, pronti via. Loris è arrivato ai box e inizia a dare indicazioni alla sorella. Quando siamo all'ultimo giro, Giulia è seconda, tallonata a brevissima distanza dalla Lamborghini che cerca in tutti i modi di sopravanzarla. Giulia si fida del fratello e per mantenere la posizione decide di andare con le gomme sul cordolo (il passaggio è mostrato in ralenti), ma perde aderenza finendo sulla ghiaia. Rientra subito in pista e conclude la gara in terza posizione. Loris non le dà tregua nemmeno sul podio: vuole che scenda, secondo la sua tattica non ha corso per niente bene.

C'è uno scambio di accuse reciproche; la ragazza dà la colpa al fratello per aver perso la seconda posizione, ma Loris è scatenato e le urla: «Hai guidato di merda!». Giulia, dall'alto del podio, scaglia con rabbia la coppa verso suo fratello.

21. Vuoi partecipare all'Italian Race? (48':33" - 49':35")

Giulia incontra Minotti della scuderia Lamborghini dal quale riceve la proposta di partecipare all'Italian Race: se vincerà, tutti i suoi debiti saranno cancellati.

Per aumentare la tensione viene utilizzata una leggera carrellata in avvicinamento sul campo e controcampo dei due interlocutori.

22. Annarella è in overdose (49':36" - 51':36")

Giulia e Loris rientrano a casa continuando a discutere della gara e dei rischi da prendersi. Nico ha preparato la cena, ma quando il fratello maggiore viene a sapere dal fratellino che Annarella si è

chiusa in bagno da un'ora, senza pensarci un attimo, corre verso di lei. La ragazza non risponde; Loris sfonda la porta e la trova svenuta nella vasca. Annarella è in overdose e Nico guarda attonito questa scena cruenta. Sarà ancora una volta Giulia a dover aiutare Loris per far riprendere la donna svenuta. Appena apre gli occhi, con lo sguardo cerca Nico, quasi a chiedergli scusa per la scena a cui lo ha fatto assistere: «Io non volevo che il bambino mi vedesse così, siamo stati tutto il giorno insieme e gli ho fatto anche il frullato», dice.

23. Annarella decide di lasciare casa De Martino (51':37" - 54':29")

Annarella ha provato a vivere una vita normale con il suo Loris, ma non fa per lei e implora il suo uomo di andare via. Durante il sofferto bilancio fatto dalla ragazza, la m.d.p. insiste sui primi piani dei due, in lenti campi e controcampi. Loris ascolta la sua compagna con grande attenzione, ma in lui è iniziato il cambiamento e non può più abbandonare la sua famiglia come era già avvenuto in passato: inizia a capire che i suoi fratelli hanno bisogno di lui ma, soprattutto, che è anche lui ad avere bisogno di loro.

Dopo una notte molto sofferta, Loris accompagna Annarella via da casa. Giulia, dalla finestra della sua camera, segue con lo sguardo i due che salgono in auto e si allontanano; una dissolvenza in nero molto lenta conclude la scena.

La musica della scena precedente fa da raccordo sonoro con le immagini successive, ma si arricchisce del rombo del motore di un'auto. Dopo poco tempo, attraverso immagini televisive, vediamo un'auto impegnata in una gara di rally. Le immagini dell'auto si sovrappongono a quelle del pubblico, mostrate in ralenti, che incita il pilota a spingere sull'acceleratore.

Per stacco si passa sul primo piano di Loris mentre si sta svegliando: è all'interno della sua vecchia auto nell'officina dei De Martino; la stessa auto che avevamo visto nelle immagini precedenti. Stava sognando il passato.

24. Giulia ha totale fiducia in Loris (54':30" - 56':36")

Minotti, dopo aver augurato in bocca al lupo a Giulia, se ne va a bordo di una Ferrari. Il rombo dell'auto richiama l'attenzione di Loris che, raggiunta la sorella nel piazzale di casa, le chiede cosa volesse Minotti. Appena sente della proposta ricevuta, e cioè di partecipare all'Italian Race per ripagare i debiti, Loris non le dà nemmeno il tempo di continuare a parlare. Si sente preso in giro: ha abbandonato Annarella per seguire la sorella e poi Giulia cosa fa, lo abbandona? Ma quando Giulia dice di aver detto di no a Minotti, perché saranno i due fratelli a vincere il campionato, Loris, inquadrato in primo piano, rimane inizialmente molto sorpreso per poi far esplodere la sua gioia: finalmente qualcuno crede in lui. I due fratelli iniziano a diventare importanti l'uno per l'altra.

Il "ballerino" abbraccia la sorella e i due si avviano a entrare in casa; la m.d.p. li inquadra da dietro mentre si dirigono verso l'ingresso dell'abitazione. Loris è troppo felice e grida: «Lo vinciamo noi il campionato!».

25. Loris porta in piscina i compagni di classe di Nico (56':37" - 1:00':34")

Quattro bambini all'uscita di scuola stanno parlando fra loro di videogiochi; sono i compagni di Nico. Dal lato opposto del cancello, Nico se ne sta in disparte a parlare con suo fratello Loris.

Se nella scena precedente c'è un cambiamento del rapporto con Giulia, ciò sta per accadere anche nella relazione con il fratellino minore. Per non far sentire Nico escluso dal gruppo, Loris invita i compagni di Nico a giocare nella sua piscina olimpionica con i trampolini. I ragazzini entusiasti accettano e salgono in auto con Loris. In realtà, li porta alla piscina comunale, dove per entrare Loris prende le tronchesi dal bagagliaio e taglia la catena a chiusura del cancello. Una volta davanti alla vasca, il tempo di togliersi i vestiti e il gioco può avere inizio: tutti si tuffano in acqua.

All'uscita della piscina, Loris è seduto sul sedile della sua auto e istruisce tutti i compagni di Nico, in maniera molto goffa, su cosa dire a casa per non far sapere ai genitori dove hanno passato il pomeriggio. Alla fine li fa giurare di non aver mai visto lui e Nico con queste parole: «Croce di legno, croce di ferro, se faccio la spia muoio e vado all'inferno».

26. Loris fa guidare Giulia per le strade per la città (1:00:35" - 1:05:49")

Loris cerca di far capire alla sorella come deve guidare in pista se vuole vincere. Sì, sta mettendo su il fisico e ha un buon controllo dell'aderenza, ma per ottenere la vittoria deve superare uno step ulteriore. Anticipare la curva quando ancora non la vede e ricordarsi che la curva più importante non è quella affrontata, ma la successiva: sono queste le parole da ricordare. Giulia sembra non voler capire e rimane della sua idea: affrontare le curve in maniera pulita per evitare di rompere l'auto. Loris, da parte sua, è convinto del proprio modo di allenarla e per far rimanere bene impresse le sue parole sceglie una maniera piuttosto brusca.

Dopo una veloce retromarcia accosta improvvisamente l'auto al bordo della strada. Scende, si dirige verso un chiosco con alcuni motociclisti che stanno bevendo e sferra un pugno a uno di loro, infine, scappa in auto e obbliga Giulia a guidare. Un breve momento di incredulità, poi i biker cominciano a inseguire la loro auto per le strade, costretta a fuggire a tutta velocità per le strette vie cittadine. Nonostante si trovino in una situazione del tutto assurda, Loris continua a dire alla sorella di anticipare le curve per vincere e, quando corre, di non pensare a come trovare i soldi per la casa, a Nico o ad altro, ma solo di respirare, concentrarsi sulla gara e divertirsi.

Un dettaglio sul volante con la scritta GTI e tutti i rumori della città scompaiono; percepiamo in lontananza solo il rombo del motore. Una frenata improvvisa, un dettaglio sulla mano di Giulia che inserisce la retromarcia e parte una musica, con il rumore delle sgommate in curva, che accompagna la folle corsa per le strade della città. Rispetto alla parte precedente, i cambi di inquadratura, grazie ad un montaggio serrato, si susseguono molto veloci: dettagli della mano sul cambio, sul volante, campi medi sull'auto che affronta, a tutto gas, le curve cittadine, soggettive di Giulia e dei motociclisti che perdono di vista l'auto.

La folle corsa si conclude con alcune sgommate in una piazza dove Loris, divertendosi, dice a sua sorella di girare a destra, poi improvvisamente a sinistra, fino a che la m.d.p. va a inquadrare il fumo della sgommata lasciato dall'auto; un espediente per favorire il cambio di scena.

All'interno dell'auto, ferma sotto la pioggia, Giulia si arrabbia con suo fratello per quanto le ha appena fatto fare e lo fa scendere. A Loris non importa, è troppo felice, e mentre Giulia si allontana a tutta velocità grida: «Giulia De Martino vola!!!».

27. Si torna in pista (1:05:50" - 1:08:01")

Sotto una pioggia battente si torna in pista per il Campionato GTI sulla pista di Imola, come indica la grafica all'inizio della scena. Si alternano immagini di Giulia al volante che sembra danzare sull'asfalto bagnato e di suo fratello seduto a fianco di Tonino davanti al monitor dei box.

Giulia vince la sua prima gara e Loris, fiero di sua sorella, rivolgendosi alle altre persone dentro ai box, esclama: «E allora... Loris De Martino offre ripetizioni!».

Seguono, commentate dallo speaker, le immagini della corsa all'autodromo di Vallelunga.

Vediamo il nome dell'autodromo sia da un cartello posto a fianco dei semafori, sopra il rettilineo di arrivo, sia dalla grafica inserita prima di passare nell'abitacolo di Giulia, con il commento dello speaker. Battaglia serratissima, sul filo dei decimi, con Giulia che fa segnare una serie giri veloci.

La gara si chiude con lei che conquista la seconda posizione e il terzo posto nella classifica del Campionato GTI, come vediamo dalla grafica animata a conclusione della scena.

Per cercare di rendere la velocità della corsa, Rovere adotta un montaggio molto veloce, realizzato con inquadrature di breve durata che spaziano da totali a dettagli, da riprese dall'alto, dentro l'abitacolo, a soggettive, fino ad arrivare alle riprese al livello del terreno dove l'asfalto scorre velocissimo. La musica accompagna tutta la sequenza per sfumare sul finale.

28. Non tutti dormono: (1:08':02" - 1:09':56")

Una carrellata in avvicinamento al camion dell'officina De Martino, posteggiato. Una musica leggera lascia spazio alla voce di Giulia che ripete cosa deve fare in tutte le parti del circuito.

Per stacco si passa all'interno del camion; qui la ragazza, con una torcia in mano, illumina la mappa del circuito e continua a ripetere al fratello, che la ascolta attento ed estasiato, cosa deve fare.

Loris compie il gesto di tenere in mano il volante e nella sua mente vede la sorella affrontare la pista. A un certo punto corregge Giulia sulla velocità da tenere alla staccata della Scarperia e, da questo momento, è lui a dare indicazioni su come comportarsi negli altri settori della pista.

Prendono così il via le immagini della corsa e, di nuovo, la grafica indica il luogo in cui si disputa la corsa: questa volta siamo nel circuito del Mugello.

Lo sport automobilistico si gioca anche sul bluff. Ne è un esempio il momento in cui Loris, tutto agitato, corre verso il box per dire a Tonino di montare le gomme rain (pneumatici con scanalature utilizzati in caso di pioggia o asfalto molto bagnato), nonostante ci sia il sole. L'avversario della Lamborghini lo sente e fa montare al suo meccanico le stesse gomme. Grazie a questa trovata Giulia vince la gara e conquista la seconda posizione in campionato, come indica la grafica in sovrimpressione.

Sotto il podio, Loris, Nico e Tonino festeggiano la ragazza gridando.

Giulia saluta Nico con il pugno chiuso per poi aprire la mano e, questa volta, il fratellino contraccambia. La scena si conclude con un fermo immagine sul volto di Giulia sorridente, mentre iniziamo a sentire in voice over la voce di Loris che aprirà la sequenza successiva.

29. Loris è fiero di sua sorella (1:09':57" - 1:10':44")

Loris, con grande soddisfazione, legge a Nico un articolo di una rivista automobilistica su Giulia dove si cita anche il suo nome come vecchia gloria dell'automobilismo. Sul momento ci rimane un po' male, poi, con un gesto di grande orgoglio, sistema una sua vecchia foto su di un mobile e, girandosi verso il fratellino, gli dice sorridendo: «Oh, non moriamo mai!».

30. Giulia torna a casa ubriaca (1:10':45" - 1:13':27")

Giulia arriva a casa ubriaca, lascia cadere a terra il motorino e va a sedersi sul dondolo con il fratello che la sta aspettando alzato. Gli poggia la testa sulla spalla dopo aver raccontato molto brevemente la serata.

La m.d.p. sceglie di mostrare questo momento di intimità fra i due fratelli non attraverso l'uso del campo e contro campo, che avrebbe segnato un distacco fra i due, ma inquadrandoli assieme.

Dopo un primo scambio di battute, in cui vediamo il fratello maggiore preoccupato, soprattutto quando Giulia racconta di aver fatto sesso in macchina, la ragazza cambia umore perché nota una macchia sul vestito della madre.

Arriva così il momento di sfogarsi, iniziando a piangere e mandando a quel paese, uno per uno, tutti i componenti della sua famiglia.

Giulia si alza per rientrare in casa, ma barcolla e Loris la sostiene.

31. Loris e Giulia convocati dalla preside della scuola di Nico (1:13':28" - 1:17':08")

Loris è in presidenza per aver portato i bambini in piscina, davanti alla preside e altri insegnanti della scuola di Nico. Dopo poco tempo arriva Giulia: anche questa volta deve cercare di risolvere la situazione nel migliore dei modi. Prima di tutto si scusa con tutti per l'accaduto.

Quando una delle persone presenti incalza la preside dicendo che questi bambini erano nelle mani di un tossicodipendente, Giulia, dopo aver chiesto scusa di nuovo, prende le difese di Loris: «Mio fratello è un ex pilota ed è perfettamente in grado di gestirsi e gestire gli altri».

La scena è giocata tutta con campi e controcampi e piani di ascolto. I due fratelli sono sempre inquadrati dall'alto verso il basso, per sottolineare la situazione di inferiorità rispetto agli altri, e non sono mai insieme nella stessa inquadratura.

Al di fuori della scuola, Loris cerca di giustificarsi con la sorella che ascolta in silenzio, poi, improvvisamente, scarica tutta la sua rabbia verso il fratello dicendogli quello che pensa di lui.

Il rapporto fra i due si incrina di nuovo: il regista li contrappone attraverso l'utilizzo del campo e controcampo. Quando Loris dice alla sorella di aver lasciato Annarella per stare con loro, Giulia gli dice di tornare con lei. La m.d.p. segue Loris che se ne va e, alle sue spalle, le figure di Nico e Giulia diventano sempre più sfocate. Da notare come il bambino cammini girato verso il fratello maggiore.

32. Loris cerca Annarella (1:17':09" - 1:18':22")

Loris entra in un palazzo, alla sua destra, una porta aperta e dentro un uomo e una donna che fanno l'amore; poi una persona scende dalle scale. I suoi occhi vedono tutto sfocato. Si ferma un attimo a pensare prima di giungere in una stanza, adibita a camera da letto, dove Annarella si sta facendo di crack ed altre persone si stanno drogando. Loris va sedersi sul divano e si addormenta sul petto di Annarella.

33. Nico non vuole andare a letto (1:18':23" - 1:18':59")

Nico è alla finestra di camera e guarda fuori; sta aspettando il ritorno di suo fratello. Deve andare a dormire perché il giorno dopo ha scuola, come gli dice Giulia. «Io non ci torno in quella scuola di merda», risponde lui andando via dalla finestra. La sorella cerca di convincerlo, dicendogli che Loris tornerà, ma Nico è convinto del contrario: «No che non torna».

Giulia va alla finestra e guarda fuori.

34. Annarella si bacia con un altro uomo (1:19':00" - 1:20':12")

Loris dorme; si sveglia improvvisamente e vede la sua ragazza avvinghiata a un altro sul divano.

Il rivale gli offre un po' di droga se in cambio se ne va, ma Loris non ci sta, quindi, inizia una colluttazione.

Il "ballerino" colpisce con un pugno in pieno volto l'altro, facendolo cadere a terra.

35. Giulia va prendere Loris (1:20':13" - 1:21':19")

Il cellulare di Giulia squilla, è Loris che la sta chiamando. Non sapendo ancora cosa è successo, vede il nome del fratello sul display e, portando il cellulare all'orecchio, sorride. Subito però il suo volto si rattrista.

Uno stacco e si passa a una soggettiva di lei e poi al suo primo piano mentre corre in motorino per raggiungere prima possibile il fratello.

Intanto Loris riceve un duro colpo da Annarella quando gli dice: «Amore, io non sono più la tua donna». Arriva Giulia che, ancora una volta, cerca di salvare suo fratello dai grossi guai in cui si è cacciato. Ormai il mondo di Loris non è più quello, come dice Annarella: «Sono io che voglio che te

ne vai, combini solo casini, vattene». A suo modo, la sua ex cerca di difenderlo, probabilmente lo ama ancora così tanto da lasciarlo andare via perché almeno lui possa salvarsi e non fare la sua fine.

36. L'inseguimento (1:21':20" - 1:22':30")

Giulia cerca di portare a casa Loris in motorino, ma dopo poco si accorgono di essere seguiti da un'auto con a bordo due persone: l'uomo colpito da Loris con un suo scagnozzo.

Scene veloci di inseguimento per le strade della periferia.

Prima di entrare nel piazzale dove verranno speronati dall'auto, Loris avvolge un braccio intorno a sua sorella e chiude gli occhi. Il fratello maggiore ha bisogno di protezione. Una volta colpiti, i due cadono rovinosamente a terra. La m.d.p. si alza in aria e segue l'auto che fugge via a tutta velocità.

37. In ospedale (1:22':31" - 1:25':03")

La prima parola pronunciata da Giulia al suo risveglio è il nome del fratello. Dice di nuovo il nome di Loris e tenta di alzarsi, ma non ce la fa e cade di nuovo nel letto d'ospedale.

Giulia ha una frattura scomposta alla gamba destra, per l'ultima gara del campionato non c'è più nulla da fare.

Loris è fuori dalla porta, ma non ha il coraggio di entrare all'interno della stanza, nonostante senta la sorella chiamarlo continuamente e chiedere dove sia. Il fratello maggiore, per non farsi riconoscere, si mette in testa il cappuccio della felpa e lascia il reparto.

Quando l'infermiera esce fuori dalla stanza per cercarlo ormai è troppo tardi.

38. I De Martino hanno perso la casa e Nico viene dato in affido (1:25':04" - 1:27':38")

Non potendo correre l'ultima gara, Giulia non è riuscita nell'impresa di vincere il Campionato GTI e a casa De Martino è arrivata la ditta traslochi. Arriva anche l'assistente sociale con la nuova famiglia affidataria per Nico.

Flavia, la mamma affidataria, porta con sé il ragazzino ma, al momento di andare, questo fugge e scappa sul tetto. Giulia, ancora una volta, deve sistemare le cose mentre Nico continua a non voler scendere perché aspetta Loris. Giulia gli ripete che Loris non tornerà. Nico, alla nuova richiesta della sorella, decide di scendere e si passa così al momento in cui il piccolo è sull'automobile dei genitori affidatari e dal lunotto posteriore saluta con il pugno la sorella, che risponde al saluto.

Giulia entra in casa e si mette a piangere.

39. Loris è tornato a vivere nella roulotte (1:27':39" - 1:29':37")

In campo medio vediamo la roulotte di Loris. È seduto sul letto e sta accarezzando il cane. Con la tecnica del jump-cut (termine utilizzato nel montaggio per indicare il taglio della parte centrale dell'inquadratura lasciandone solo la parte finale e quella iniziale, senza che tra loro ci sia continuità temporale) adesso lo vediamo sdraiato sul letto, sempre in compagnia del cane.

Sente bussare alla porta e camminando con fatica va ad aprire; è Tonino e, a poca distanza, c'è la Turbo 16. Loris si avvicina piano piano all'auto e, se per un momento la vede sfocata, mentre si approssima alla vettura, l'immagine si mette a fuoco. Loris la guarda e sorride.

40. Loris va casa di Minotti (1:29':38" - 1:30':38")

Dei cani da guardia stanno abbaiano a qualcuno. Presto scopriamo che quella persona è Loris, arrivato a casa di Minotti per proporsi come suo concorrente per l'Italian Race. Utilizzerà la sua Turbo 16 Evo 2 e se dovesse vincere non vuole nulla per sé, l'unica cosa è ottenere di nuovo la proprietà della casa. Minotti frena il suo entusiasmo dicendogli che è una gara per malati e disperati. Loris nel sentire quelle parole non si scoraggia e risponde: «[Sono] disperato, guarda che disperati veri siamo rimasti in pochi».

41. Giulia è in comunità (1:30':39" - 1:31':02")

Giulia è nel cortile in una struttura protetta per minori insieme ad altri ragazzi. Un prete si affaccia dalla porta del piano superiore e chiama dentro i ragazzi per il pranzo. Nascosto dietro un albero, Loris spia la sorella.

42. Si controlla la Turbo 16 Evo II (1:31':03" - 1:31':19")

Siamo in un garage dove la m.d.p. si muove con una carrellata in avanti verso la Turbo 16. Intorno all'auto, Loris; di fianco, Tonino e un meccanico, attenti a verificare su di un computer portatile alcuni parametri dell'accelerazione del motore.

43. Tonino istruisce Loris sul percorso dell'Italian Race (1:31':20" - 1:31':58")

Tonino, all'interno di un camion, dispensa alcuni consigli a Loris sui punti più pericolosi di questa gara per "malati di mente", come dirà lui stesso nel finale della scena.

Il "ballerino" dovrà fare particolare attenzione: «Alla fine dell'ultimo rettilineo c'è una curva cieca con un muro che piomba in mezzo alla strada. Non spingere, che lì ci crepi».

44. L'Italian Race (1:31':59" - 1:42':17")

È la mattina della gara. Le auto scendono dai camion, si dà il via ai preparativi. Tonino fornisce gli ultimi consigli a Loris. Mentre i due stanno ancora parlando, arriva Minotti e, rivolgendosi a Loris, dice: «Pensa veloce quando stai là sopra».

Tonino chiude il vano motore dell'auto preparata con tanta cura. Loris indossa il casco, lo allaccia e, prima di salire sulla sua Peugeot, toglie il tutore dal braccio.

In auto, mentre Tonino gli allaccia le cinture di sicurezza, continua a ripetere a voce alta il percorso che, da lì a poco, dovrà fare.

Tutte le auto si allineano per la partenza, pronte a scattare per prime. Per creare suspense prima dello start, il regista sceglie un montaggio abbastanza veloce: volti dei piloti, dettagli delle auto, passando poi da campi medi a totali dove si vedono tutte le auto schierate.

Lo starter alza il braccio destro e con le dita della mano fa partire il conto alla rovescia. Al momento della partenza, la m.d.p. mostra in ralenti lo pneumatico di un'auto in accelerazione.

«Vacca boia», dice Loris al momento dello scatto, non essendo più abituato a quel tipo di accelerazione che lo schiaccia al sedile della sua Turbo 16.

Nello spazio riservato ai camion-corse si segue la gara tramite la videocamera installata a bordo di ciascuna auto. Lo spettatore, invece, la segue attraverso le riprese all'interno dell'abitacolo, con i piloti impegnati alla guida e con dei camera-car dove, in campo totale, in campo medio e con riprese dall'alto, vediamo le auto darsi battaglia.

Per alcune azioni più spettacolari, come l'auto che si ribalta poco dopo l'inizio della corsa, il regista sceglie di utilizzare la tecnica del ralenti.

Nel momento in cui Loris inizia a godersi la guida e a divertirsi – come diceva a sua sorella – parte una musica in cui lo strumento principale è il violino che sottolinea come la guida veloce e precisa del pilota sia simile alla danza di un ballerino (da qui il suo soprannome).

Dal trovarsi ultimo dopo alla partenza, Loris inizia a recuperare posizione su posizione per le strette strade di montagna che conducono all'interno della città di Matera. Inserisce l'innesto al nitro e come la sua auto acquista potenza così anche la musica aumenta di volume. Guidare, adesso, è puro divertimento e il "ballerino" scappa via.

È notte quando le auto entrano a tutta velocità per le strette strade della città. Lori deve recuperare ancora alcune posizioni.

Il “ballerino”, in breve tempo, conquista la terza posizione. Poi arriva in seconda posizione, perché l’auto che ha davanti prende fuoco. Adesso, fra di lui e la vittoria c’è solo un’auto.

De Martino riesce ad affiancare l’auto davanti a lui e la passa, ma viene a sua volta superato di nuovo. Loris si gioca il tutto per tutto sul rettilineo finale dove i due piloti sembrano non aver intenzione di premere il pedale del freno. Il “ballerino” è l’ultimo a farlo, andando però a sfondare il muro che ha di fronte. Il segnale della camera all’interno dell’abitacolo si interrompe.

Tonino, Minotti e le altre persone che seguivano la gara rimangono in silenzio e attonite.

45. Tonino va a casa De Martino (1:42:18" - 1:43:11")

Ripresa aerea dell’officina De Martino con il cancello chiuso. L’inquadratura passa sull’abitazione, dalla cui porta esce Giulia. La m.d.p., montata sul crane, si alza e va a inquadrare l’arrivo dell’auto di Tonino. Per ora, la ragazza è ancora sola a casa ma, fra una settimana, Nico sarà di nuovo con lei. La prima cosa chiesta a Tonino è dove sia Loris e alla risposta affermativa del vecchio la ragazza sale in auto per andare dal fratello maggiore.

46. La famiglia è di nuovo riunita (1:43:12" - 1:47:45")

Giulia e Tonino passano a prendere Nico dalla famiglia affidataria e lo fanno salire in auto. I tre si dirigono verso il cimitero; percorrono la stessa strada fatta all’inizio del film. Se la prima volta è stata per la tumulazione del padre, e quindi per una perdita, stavolta il tragitto ha un sapore diverso, perché si tenta un ricongiungimento.

Dopo un breve percorso l’auto si ferma. Tonino rimane appoggiato al cofano dell’auto, mentre i due fratelli si dirigono verso Loris che sta litigando con il vigilante che vorrebbe mandarlo via dal prato del cimitero dove si è accampato con la sua roulotte. Il vigilante rompe il barbecue al ragazzo e Nico, nel vedere questa scenetta con quel fratello maggiore così buffo e imbranato, sorride.

Improvvisamente Loris si accorge della presenza di Giulia e Nico. Si ferma a guardare per un attimo i due, ma dopo un breve scambio di sguardi decide di rientrare nella roulotte. Giulia a questo punto vorrebbe andarsene, ma Nico vuole restare; e quando la ragazza sta per girarsi e andare via Loris apre la porta ed esce dalla roulotte.

Nico è il primo ad avvicinarsi a Loris e, nel momento in cui il fratello maggiore apre le braccia, inizia a correre verso di lui, così come farà subito dopo Giulia, la quale inizialmente si avvicina a passo lento, poi si ferma. Loris apre le braccia anche a lei e Giulia non può resistere; un bel sorriso e di corsa nelle braccia di quel fratello perso e ora ritrovato.

Nell’inquadratura finale del film i tre si sono finalmente riuniti, pronti a intraprendere un nuovo cammino e, soprattutto, a formare una famiglia.

Il film si chiude con la seguente dedica su schermo nero:

“Ad Antonio Dentini, detto Tonino (1939-2014)
che ci ha raccontato questa storia”.

Sulla sinistra dello schermo appare la foto di Tonino con il corrispettivo personaggio reale, Antonio Dentini. Poi è la volta di Giulia De Martino, figura creata dal regista prendendo spunto dalla pilota Michela Cerutti (attualmente impegnata nel Campionato TCR alla guida di un’Alfa Giulietta) e, infine, la foto di Loris con a fianco quella della persona da cui è liberamente ispirata la sua figura, Carlo Capone.